



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



VINO E SALUTE IL BERE MEDITERRANEO COME MODELLO

OLIO

In 10 anni produzione dimezzata. Ecco perché il comparto resta la cenerentola dell'agroalimentare

BIRRA

Stop all'aumento delle accise: la misura nel decreto Milleproroghe che fa tirare un sospiro di sollievo al settore

DOC LUGANA

Nel 2023 prezzo medio in aumento. Ora si lavora alla promozione del territorio come wine destination

ESTERI

Il Governo francese apre alla distillazione di crisi: pronto un piano da 160 milioni di euro per il 2023

ANTEPRIME

Da Firenze ai territori, la Toscana celebra le sue Dop. Si brinda ad un export che sfiora i 700 mln di euro



Niente precipitazioni: campi in allerta in vista della primavera

Mentre ci si avvicina alla primavera, gli occhi dell'agricoltura sono puntati ancora una volta verso il cielo alla ricerca di quelle piogge che in questo inverno 2022/2023 non sono state abbondanti, come si sperava, soprattutto nel Nord Italia. I mesi di dicembre, gennaio e febbraio non hanno apportato nemmeno quella riserva di neve sull'arco alpino che è alla base di una normale annata agraria. E ora, **nel periodo della preparazione dei terreni per le semine in tutta la Pianura Padana, si torna a fare i conti con la scarsità d'acqua di laghi e fiumi.** Col meteo di febbraio che non annuncia nuove precipitazioni.

Per fare un solo esempio, a fine gennaio, le riserve d'acqua in Lombardia erano circa il 45% in meno rispetto alla media 2006-2020, con un livello dei laghi inferiore di circa il 50%, come riferisce l'Ordine dei geologi lombardi, che definisce inevitabile l'ingresso in uno stato di allerta siccità per l'anno in corso. Il 2022 aveva già registrato un -40% di piogge nel settentrione. Al punto che i grandi laghi registrano percentuali di riempimento basse, dal 35% del Garda al 38% del Lago Maggiore, fino ad appena il 20% del Lago di Como.

Il Masaf sta monitorando la situazione. Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha ricordato la necessità di intervenire *“con opere immediate per evitare la dispersione idrica ma anche pianificando sul medio e lungo periodo per realizzare invasi e accumulare le acque”*. **Per affrontare questa sfida del futuro è al lavoro la cabina di regia interministeriale (Agricoltura, Ambiente e Infrastrutture).** Intanto, il Mase ha aperto (per 45 giorni) la consultazione pubblica sul Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (che aggiorna quello del 2018). Ci sarà bisogno del contributo di tutti: soggetti pubblici e privati, compresi i semplici cittadini. – G.A.

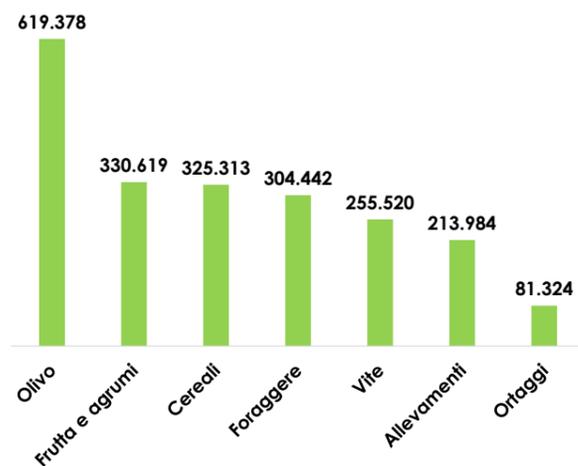
foto: Pascvii/Pixabay

OLIO. Con il più alto numero di aziende, il comparto resta la cenerentola dell'agroalimentare: in 10 anni produzione dimezzata. Tavolo di confronto al Masaf

a cura di Loredana Sottile

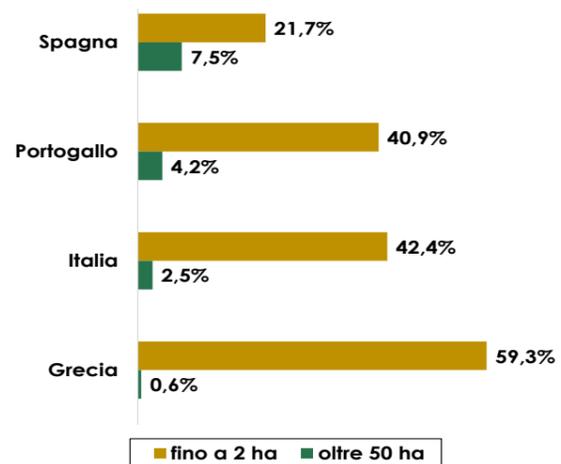
Calo strutturale per la produzione di olio d'oliva, frammentarietà delle aziende, volatilità dei prezzi. È quanto è emerso dalla presentazione dello studio Nomisma "La filiera olivicola italiana nel mercato globale, tra nuovi trend di consumo e scenari evolutivi", presentato a Roma, in occasione della celebrazione dell'accordo di filiera tra Confagricoltura e Carapelli Firenze (accordo siglato nel 2018 e che ha fatto incontrare parte quella agricola e industriale per un valore di 25 milioni di euro). Secondo l'analisi, **nel 2022 la produzione di olio si assesterà sulle 208mila tonnellate (stimate), rispetto alle 513mila del 2010**. In dieci anni un dimezzamento che riguarda, in primis, tre regioni di peso, quali Puglia (-52% 2022 su 2021), Calabria (-42%) e Sicilia (-25%). D'altronde, in 10 anni (2011-2021) la superficie agricola investita a olivo in Italia è scesa del 3,5% contro l'aumento di vecchi e nuovi competitor: +41,6% del Cile o +5,6% della Spagna. Tra gli altri punti deboli, la frammentarietà delle aziende italiane: **su 619mila aziende olivicole (quelle che producono vino sono "solo"**

Italia: aziende con olivo vs altre coltivazioni



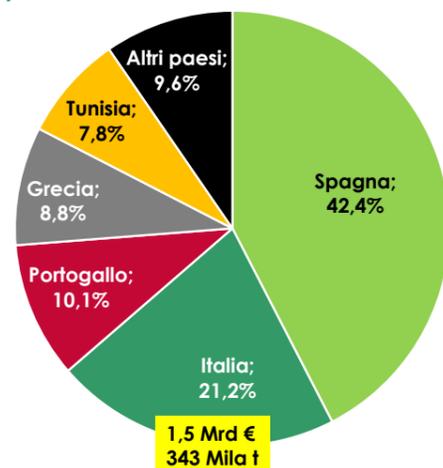
fonte: elaborazioni su dati Istat e Eurostat - numeri 2020

Aziende con olivo per classe di SAU



fonte: elaborazioni su dati Istat e Eurostat - % del totale, 2016

Top exporter di olio d'oliva



fonte: elaborazioni su dati COI e UN Comtrade

255mila), il 42% ha meno di due ettari di uliveto, il che significa che poco meno della metà delle aziende olivicole si dedica a una produzione hobbistica o destinata al solo autoconsumo. Solo il 2,5% delle imprese italiane, infatti, ha più di 50 ettari contro il 7,5% della Spagna (vedi tabelle sotto).

Gli italiani, tuttavia, rimangono i maggiori consumatori di olio, con otto chili di consumo pro-capite. Ma, 4 su 10 lo acquistano nella Grande distribuzione organizzata (Gdo), mentre 3 su 10 lo comprano direttamente dal produttore. Nella distribuzione moderna, in particolare, il prezzo medio è di 6,81 euro al Kg, che scende a 4,56 euro per quello comunitario. Si sale a 11,41 euro per le Dop. All'estero l'olio d'oliva Made in Italy gode di ottima reputazione, ma l'export è concentrato soprattutto in Ue e Nord America, con grosse potenzialità in Paesi come Arabia Saudita, Corea del Sud, Messico o Giappone. In particolare, nel 2022, si è registrata una crescita importante sul fronte dei valori +22%, mentre i volumi non sono andati oltre un +5,6%. Spia che i prezzi sono lievitati soprattutto a causa dell'inflazione. Resta, poi, il fatto che la Spagna ha una quota export che doppia quella italiana: 42,4% Vs 21,2% (pari a 1,5 miliardi di euro).

In questo contesto, quale sarà il futuro del settore? "Bisogna avviare investimenti e processi di modernizzazione, incluso un ricambio generazionale, visto che meno del 5% delle aziende è guidata da under 40" ha rilanciato il responsabile dell'Osservatorio **Denis Pantini** "Occorre fare filiera per contrastare la volatilità dei mercati: a oggi meno del 3% delle imprese agricole ha accordi pluriennali con imprese industriali o commerciali".

La strada davanti è ancora lunga. Tanto che è in corso anche un confronto al Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare con la filiera oleicolo-olearia italiana, come ha annunciato il sottosegretario Patrizio La Pietra. L'obiettivo? Rilanciare un settore strategico, anche attraverso temi molto caldi, tra cui sostenibilità ed etichettatura.

L'ESPERTO RISPONDE

Cosa si intende per etichette trasparenti e cosa prevede la nuova normativa?



Le informazioni riportate sull'etichetta di un prodotto vitivinicolo devono guidare il consumatore verso una scelta consapevole al momento dell'acquisto.

In quest'ottica, l'etichetta assume una grande importanza quale veicolo diretto di informazione all'acquirente su contenuto e caratteristiche essenziali del prodotto.

A tal proposito, la legislazione europea, coadiuvata dalla normativa nazionale, ha elaborato una serie di disposizioni che precisano quali informazioni devono essere riportate in etichetta e i requisiti di comunicazione delle stesse verso l'esterno (Reg. UE n. 1308/2013, Reg. UE n. 33/2019 e DM 13 agosto 2012).

In base all'articolo 7 del Reg UE n. 1169/2011, tutte le informazioni riportate in etichetta non devono indurre in errore l'acquirente:

- Sulle caratteristiche del prodotto (con particolare riferimento a natura, provenienza, identità e metodo di produzione)
- Attribuendo al prodotto effetti o proprietà che non possiede
- Suggestendo che il prodotto abbia caratteristiche particolari, quando in realtà si rinvergono in tutti i prodotti analoghi.

Le novità giuridiche del 2023 confermano lo stesso obiettivo di trasparenza e correttezza verso i consumatori, nel rispetto della salute loro e dell'ambiente.

Dall'8 dicembre di quest'anno l'acquirente potrà verificare fin dal momento dell'acquisto, leggendo direttamente sull'etichetta o tramite un canale online, sia l'elenco dei componenti presenti nel prodotto vitivinicolo finito sia la relativa dichiarazione nutrizionale.

Una volta aperto il prodotto, il consumatore, con le stesse modalità di lettura delle informazioni di cui sopra, potrà verificare anche le regole di corretto smaltimento di tutti i componenti del prodotto confezionato.

Emerge, pertanto, un quadro normativo sempre più orientato – attraverso etichette trasparenti – a guidare il consumatore verso scelte consapevoli, non solo dal punto di vista nutrizionale ma anche al fine della tutela dell'ambiente.

– a cura del Servizio Giuridico dell'Unione Italiana Vini
Per domande e informazioni scrivere a serviziogiuridico@uiv.it

BIRRA. Nel Milleproroghe un freno all'aumento delle accise

Un emendamento al decreto Milleproroghe **ha evitato l'aumento delle accise sulla birra a 2,99 euro/ettolitro e per grado-Plato, portandolo per il 2023 a 2,97 euro**, dopo che nella Legge di bilancio non erano stati trovati i fondi per la stabilizzazione a quota 2,94 euro. Il provvedimento, voluto dalle forze di maggioranza e dal ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, mette a disposizione oltre 8 milioni di euro per l'anno in corso.

Soddisfazione è stata espressa da Assobirra, tramite il presidente Alfredo Pratolongo: "La birra in Italia è l'unica bevanda da pasto gravata da accise, un'anomalia che pesa su tutti: produttori, distributori e consumatori. Ridurre la pressione fiscale specifica contribuisce anche a promuovere e difendere il comparto birrario italiano rispetto al contesto internazionale, nel quale molti dei principali produttori, Germania e Spagna ad esempio, godono di un livello di accise anche 4 volte inferiore al nostro".

Come per il vino, anche il settore birrario italiano (che vale 9,5 miliardi di euro per 140mila posti di lavoro, come ricorda la Coldiretti), si è detto preoccupato della legge irlandese sull'etichettatura delle bevande alcoliche, mediante alert salutistici (il dossier è al Wto di Ginevra). Guardando alla prossima Legge di bilancio, Assobirra auspica di poter dialogare col governo per poter inserire un calendario di riduzione delle accise.



CANTINA ITALIA. Oltre 65 milioni di ettolitri di vino in giacenza: +5,7% a gennaio

Giacenze di vino in aumento in Italia a gennaio 2023. Negli stabilimenti enologici italiani, secondo il report di Cantina Italia, sono presenti 65,5 milioni di ettolitri di vino, 7,8 milioni di ettolitri di mosti e 537mila ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (vnaif). Rispetto a un anno fa sono in crescita gli stock di vini (+5,7%), è invariata la giacenza dei mosti (-0,9%) ed è in netto calo quella dei vnaif (-15%). Considerando l'andamento rispetto al 31 dicembre 2022, il dato delle giacenze è leggermente superiore per i vini (+0,8%) ed è in calo sia per i mosti (-20,1%) sia per i vnaif (-78,2%). Il 54,5% del vino in Italia è detenuto nelle regioni del Nord. Nel solo Veneto, è presente il 23,9% del vino nazionale, soprattutto grazie al significativo contributo delle giacenze delle province di Treviso (10,4%) e Verona (8%). Il 51,6% del vino detenuto è a Dop, con una quantità leggermente superiore per i bianchi (49,3%). Il 27,3% del vino è a Igp, con prevalenza del rosso (57,6%), mentre i vini varietali detenuti costituiscono appena l'1,2% del totale. Il restante 19,9% è costituito dalla categoria dei vini generici. **Nonostante il gran numero di Indicazioni geografiche registrate (526), le giacenze sono molto concentrate. E le prime 20 denominazioni contribuiscono al 59,3% del totale delle giacenze di vini a Ig.**

Tra le Dop e le Igp maggiormente in stock si segnalano: Prosecco Doc (5,8 mln/hl), Puglia Igt (2,99 mln/hl), Sicilia Doc (2,1 mln/hl), seguiti da Terre siciliane Igt, Salento Igt, delle Venezie Doc, Montepulciano d'Abruzzo Doc, Toscana Igt, Veneto Igt e Chianti Docg. – G.A.



Giacenze vino Italia per tipologia e colore (gen 2023)

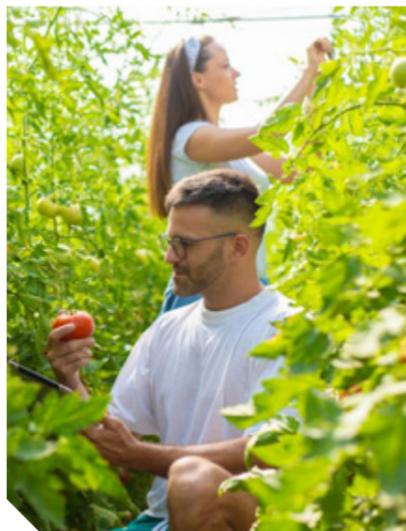
VINI	ettolitri	%
Dop	33.778.586	51,6
bianco	16.652.276	25,4
rosato	934.081	1,4
rosso	16.192.229	24,7
Igp	17.875.885	27,3
bianco	6.922.589	10,6
rosato	656.219	1
rosso	10.297.077	15,7
varietali	793.741	1,2
vini da tavola e altri	13.015.552	19,9
ITALIA	65.463.763	100

fonte: Icqrf - Cantina Italia

AGRICOLTURA. Intesa Sanpaolo e Distretti del cibo: accordo da 50 milioni di euro

Un plafond da 50 milioni di euro viene messo a disposizione delle imprese agroalimentari grazie a un accordo tra Intesa Sanpaolo e Consulta nazionale dei distretti del cibo che **ha come obiettivo il sostegno alle piccole e medie aziende e l'incremento degli sbocchi nei mercati internazionali.** L'istituto bancario ha definito specifiche misure sotto il profilo del credito per chi è impegnato a definire dei progetti relativi al distretto del cibo, in base a un bando lanciato nel febbraio 2020, che si stanno sottoscrivendo al Masaf in queste settimane.

L'accordo (siglato da Angelo Barone, presidente della Consulta dei distretti del cibo, e da Massimiliano Cattozzi, responsabile della direzione Agribusiness di Intesa Sanpaolo) favorirà gli investimenti privati, la promozione dell'agroalimentare di qualità Igp e Dop, l'economia circolare, la salvaguardia del territorio e della biodiversità, in coerenza col Psn-Pac e col Pnrr.



Vini Alto Adige DOC: quando il vino racconta un territorio



La denominazione Alto Adige DOC è relativa a un piccolo territorio dove convivono elementi diversi che, in questa terra, riescono ad accordarsi in un'unica armonia. Vigneti baciati dal sole mediterraneo e cresciuti nel territorio alpino; tradizionale raccolta a mano e vinificazione operata da vignaioli esperti e apprezzati in tutto il mondo. Tutto questo sono i vini Alto Adige DOC.



Südtirol Wein
Vini **Alto Adige**

www.vinaltoadige.com

FOCUS

LUGANA. Sfiorati i 28 milioni di bottiglie. Ora si lavora sul territorio

a cura di Gianluca Atzeni

Non fa quasi più notizia la crescita costante della Doc Lugana, che dovrà guardare avanti soprattutto cercando di mantenere un buon livello dei listini e della remunerazione ai soci, a fronte di volumi che stanno costantemente aumentando. Il 2022, in particolare, ha registrato un totale di 209mila ettolitri di vino imbottigliati, pari a 27,9 milioni di bottiglie, per un +1,45% rispetto all'anno precedente.

I PREZZI. Per i 210 soci (tra viticoltori e imbottiglieri) dell'ente gardesano, che gestiscono una superficie di 2.560 ettari vitati, il 2022 è stato un anno positivo, come riferisce il presidente **Fabio Zenato**: "La Doc si è dimostrata, rinnovando il trend positivo rispetto al 2021, una delle poche denominazioni italiane in controtendenza rispetto all'incertezza che ha caratterizzato i mercati, in particolare nella seconda parte dell'anno e che vedono molti vini in calo rispetto all'anno precedente (-3,5% in valore secondo l'Osservatorio Federvini-Nomisma)".

Considerando l'andamento dei listini, il prezzo medio delle uve è pari a 1,9 euro/chilo mentre il prezzo del vino sfuso è di 3,65 euro/litro,

In cifre

- 210** soci
- 2.560** ettari
- 27,9 mln** di bottiglie
- 70%** quota export
- 3,65** prezzo euro/l. sfuso
- 1,9** prezzo euro/kg uve

fonte: Consorzio Lugana Doc (dati 2022)



secondo i dati della Camera di commercio di Verona: "Questi andamenti confermano il momento d'oro e il reale valore economico della denominazione Lugana", aggiunge Zenato. Nel canale off-trade, il Consorzio segnala una leggera decrescita nei volumi, tra gennaio e ottobre 2022. Tuttavia, **si è registrato un incremento del prezzo medio del 5%, col lugana che passa da 7,43 euro a 7,82 euro a bottiglia.** Il dato "conferma la priorità commerciale" del Lugana per il canale Horeca (mescita e ristorazione).

L'EXPORT. Confermata nel 2022 la partecipazione alle due grandi fiere del vino, come Prowein e Vinitaly. Il Consorzio, che ha una propensione all'export di circa il 70%, ha concentrato le forze sul mercato statunitense: "È stato e sarà uno dei principali target dell'azione promozionale, con eventi commerciali per raccontare il Lugana a operatori, giornalisti e wine-

lover". Destination Lugana, tenuto nell'autunno 2022, è stato il più importante degli eventi. "Abbiamo aperto nuovi canali e consolidato quelli già esistenti, come Giappone e Regno Unito", ha ricordato il presidente Zenato.

L'ENOTURISMO. Tra gli obiettivi 2023, il Consorzio ha annunciato un lavoro su temi come il senso di appartenenza e la consapevolezza del valore del territorio del Lugana. Ma anche **la promozione del Lugana come wine destination**: "Stiamo parlando di un vino prodotto con un unico vitigno, il turbiana, che giova di un suolo derivato dall'importante spinta glaciale e un microclima legato al regime delle brezze di lago" ha spiegato il presidente, ricordando che i terreni sono prospicienti alle sponde del Bènac: "Un ambiente dalla forte caratterizzazione territoriale con elementi che rendono il Lugana una vera eccellenza nel suo genere".

vinitaly

55th Wine and Spirits Trade Show

WORLD
WINE
BUSINESS
SINCE 1967

TRADE ONLY

WELCOME
TO VINITALY:
THE WORLD
WINE BUSINESS
CENTER.

Verona, ITALY
2/5 April 2023

vinitaly.com

Organized by
veronafiore
Trade shows & events since 1898

In collaboration with



Together with



VALTÈNESI. La Doc sceglie Paolo Pasini. I punti del mandato del neopresidente



Nel distretto della Doc Valtènesi, il post Alessandro Luzzago si chiama Paolo Pasini. L'imprenditore vitivinicolo è stato scelto dal consiglio di amministrazione per guidare il Consorzio di tutela nel prossimo triennio, dopo tre mandati consecutivi di Luzzago, che resta all'interno del board appena rinnovato. Si tratta di una nomina nel segno della continuità dei programmi per la Doc bresciana. La carica di vicepresidenti è stata affidata a Cristina Inganni e a Marco Turina. Pasini, 52 anni, conduce assieme ai cugini l'azienda agricola Pasini San Giovanni, a Raffa di Puegnago, ed è stato vicepresidente nei due precedenti mandati. "Il verbo è solo uno Valtènesi. Questo siamo e questo dovremo raccontare" ha dichiarato Pasini "per consolidare e salvaguardare l'identità del Valtènesi e promuovere il vino di terri-

ENOTECHIE. Quarto mandato per Andrea Terraneo con Vinarius

Continuità col passato e sguardo puntato al progetto Academy. L'associazione delle enoteche italiane, Vinarius, conferma Andrea Terraneo alla presidenza. Il Cda gli ha affidato il quarto mandato consecutivo per dare voce a oltre 120 associati, con un giro d'affari vicino ai 50 milioni di euro. "Mi concentrerò ancora di più sul ruolo di Vinarius come attore del dialogo che coinvolge le istituzioni e che riguarda la filiera agroalimentare", ha dichiarato il presidente dell'associazione, fondata nel 1981, che ha recentemente consegnato il nono Premio al territorio al Territorio Pavese, e che si ripromette di lavorare sempre più a contatto coi territori simbolo della storia vitivinicola nazionale.

Tra i progetti futuri, c'è l'idea di avviare la Vinarius Academy, un programma di formazione per gli enotecari associati, che punta al coinvolgimento

di consorzi e organizzazioni territoriali in giornate di approfondimento e focus sulle denominazioni. "Fuori dai confini nazionali contiamo già 7 enoteche associate. Per questo" ha spiegato Terraneo "stiamo lavorando sull'Academy, un progetto che punta su un'alta e continuativa formazione di enotecari e collaboratori e alla creazione di una rete tra enoteche e territori".

In questo 2023, si punta a coinvolgere realtà d'eccellenza: Grandi Langhe, il Comité Champagne, i consorzi di Chianti Classico, Lessini Durello, Alto Adige, Brunello di Montalcino e Vini

torio che si deve raccogliere sotto la denominazione che abbiamo scelto di adottare".

Nel programma del nuovo cda resterà centrale il lavoro di ricerca in termini agronomici sul vitigno groppello, definito un "patrimonio costituente e fondamentale della nostra identità vitivinicola". E si punta anche allo sviluppo delle potenzialità della Casa del vino, sede del Consorzio a Puegnago del Garda. In questo 2023, infine, il Consorzio ha dichiarato di voler rafforzare il dialogo con gli enti e le associazioni territoriali, con un occhio alle potenzialità del turismo culturale sul Garda. "Realtà come Ascovilo o come la Strada dei vini e dei sapori del Garda dovranno avere un posto di rilievo sempre più preponderante nel novero delle nostre partnership", ha concluso il presidente Pasini, ricordando l'importanza di una più stretta ed efficace collaborazione col vicino Consorzio della Doc Lugana.

Il nuovo Cda del Consorzio Valtènesi

Giuseppe Avanzi, Francesco Averoldi, Vincenzo Bertola, Davide Folli, Giovanni Franzosi, Antonio Goffi, Cristina Inganni, Antonio Leali, Andrea Lorenzi, Alessandro Luzzago, Mattia Vezzola, Ilona Thun, Marco Turina e Loris Vazzoler.



del Trentino. Sono previsti stage, viaggi all'estero, webinar, digital tasting e oltre 15 seminari disponibili online, organizzati con la collaborazione di organizzazioni sia italiane che estere (tra cui Vins d'Alsace). "Vogliamo creare" ha concluso Terraneo "un'offerta di altissima qualità, dal respiro internazionale".

ASSOCIAZIONI. Le Donne del vino Toscana scelgono Donatella Cinelli Colombini

L'assemblea delle Donne del Vino toscane ha eletto Donatella Cinelli Colombini delegata per il prossimo triennio. La produttrice di vino a Montalcino (Casato Prime Donne) e a Trequanda in Val d'Orcia (Fattoria del Colle) **riceve il testimone da Maria Giulia Frova che ha guidato le 83 Donne del Vino toscane nell'ultimo mandato.**



Al fianco della Cinelli Colombini (ex presidente nazionale) ci saranno tre vice delegate: la sommelier Paola Rastelli (vicaria), Federica Cecchi (Winedesigner) e Laura Carrera (Agricola Ludus). Il consiglio di delegazione comprenderà anche Maria Giulia Frova, Marzia Morganti, Laura Bucci e altre socie disposte a dare un contributo operativo. L'associazione toscana riunisce oltre mille produttrici, ristoratrici, enotecarie, sommelier, giornaliste e esperte. Principale obiettivo del 2023 sarà la celebrazione del 35esimo anniversario dalla fondazione dell'Associazione nazionale Donne del Vino che vedrà arrivare a Firenze la presidente e il consiglio nazionali.

EMILIA-ROMAGNA. Oltre 15 mln per ristrutturare e riconvertire i vigneti. Le novità del bando

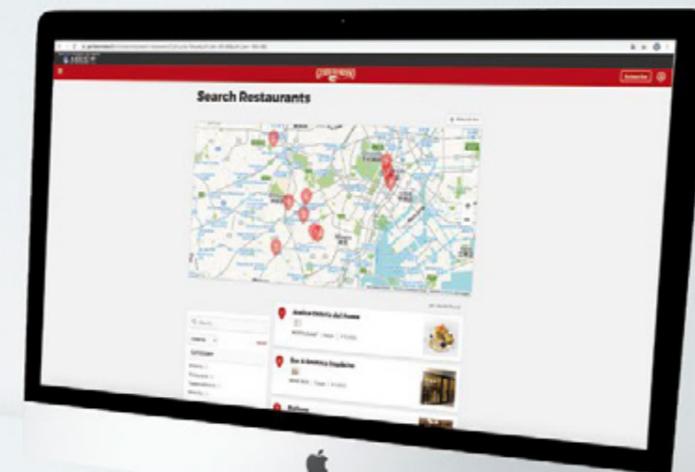
C'è tempo fino al 31 marzo per le imprese vitivinicole dell'Emilia-Romagna per presentare (tramite la piattaforma di Agrea o i centri di assistenza agricola) la domanda per gli incentivi Ocm riservati alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Oltre 15 milioni di euro a disposizione dalla Regione, in questo primo bando dopo l'ok Ue al Piano strategico della Pac 23/27.

Gli aiuti variano da 8mila a 8,5mila euro all'ettaro, a seconda che i nuovi impianti siano localizzati a nord o a sud dell'asse della via Emilia. A tale cifra si aggiunge un contributo extra di 900 euro/ha per l'estirpazione del vecchio vigneto e ulteriori 3mila euro/ha per il mancato reddito durante il fermo produttivo per i lavori di rinnovo di vigneti. La superficie minima dell'intervento è di 5mila metri quadrati.

Tra le novità del bando, la possibilità di intervenire su vigneti esistenti di qualsiasi età (a eccezione del sovrannestato portato a 25 anni di età) e più tempo a disposizione per i viticoltori per completare i lavori: prima scadenza al 10 giugno 2024, oppure 10 giugno 2025 chi presenta un progetto biennale. In Emilia-Romagna, dei circa 53mila ettari di vigneti, 51mila hanno almeno un'indicazione geografica. Il 66% delle uve prodotte in regione è rivendicata a Dop e Igp.

TOP ITALIAN RESTAURANTS

www.gamberorossointernational.com/restaurants/



f GamberoRossoInternational Instagram GamberoRossoInternational

SPONSOR



BILANCI 1. Cantina Soave chiude a 143,8 mln di ricavi e cambia nome: sarà "Cadis 1898"

Passo importante nel processo di riorganizzazione strategica della Cantina di Soave, storica realtà cooperativa veronese che conta 2mila soci conferitori. Si chiamerà Cadis 1898, **acronimo che riprende le iniziali del nome storico, accompagnato dall'anno di fondazione del gruppo**. Il direttore generale, Wolfgang Raifer, parla di "equilibrio tra modernità e storicità". Sotto il nome di Cadis 1898, troveranno spazio le quattro cantine principali: Cantina di Soave, Cantina di Montecchia, Cantina di Illasi e Terre al Lago. Presentato anche il nuovo logo e il nuovo sito internet (cadis1898.it).



Nel percorso appena inaugurato si punta a far risaltare i singoli brand e le realtà territoriali. "Negli ultimi anni ci siamo accorti di una certa difficoltà dei clienti che si trovavano ad acquistare, ad esempio, una bottiglia di Valpolicella con la dicitura Cantina di Soave", ha spiegato Raifer. Sul mercato ora si troveranno i vini Soave marchiati Cantina di Soave, i Valpolicella di Cantina di Illasi, i Lessini Durello di Cantina di Montecchia di Crosara e i Bardolino e Custoza di Terre al Lago.

L'investimento è sostenuto anche dai buoni risultati dell'esercizio 2022, chiuso con un fatturato di 143,8 milioni di euro (+16% sul 2021), costituito per il 66% dal mercato domestico e per il 34% da quello estero, nonostante il calo dei volumi del 6%. Per i soci viticoltori, la liquidazione delle uve è salita a 66,5 milioni di euro con una redditività media per ettaro di oltre 10.300 euro.

OBITUARY. Addio a Dino Illuminati, pioniere del Montepulciano d'Abruzzo

Si è spento serenamente in casa, a 92 anni, circondato dall'affetto dei suoi familiari uno dei padri della moderna scena enologica abruzzese. Dino Illuminati ha preso in mano le redini dell'azienda di famiglia a Controguerra negli anni Cinquanta, quando ancora si si chiamava Fattoria Nicò, dal nome del nonno Nicola che l'aveva creata, quando il vino in Italia era più una commodity che un prodotto di fascino come oggi. **Convinto delle potenzialità della sua terra e del Montepulciano d'Abruzzo, è stato tra i primi a commercializzarlo in bottiglia.** Dino iniziò un percorso di qualità fondato sul rispetto del territorio, con la valorizzazione della Doc Controguerra e della Docg Colline Teramane che gli ha valso riconoscimenti importanti dalla critica italiana ed internazionale; tutto questo negli anni



ha portato l'azienda a livelli di eccellenza. Oggi Illuminati, guidata dal figlio Stefano, vanta oltre 130 ettari di belle vigne e una produzione di oltre un milione di bottiglie esportate con successo in tutto il mondo. I suoi vini sono esemplari per l'equilibrio con cui esprimono il terroir di provenienza, per il rispetto della tradizione ma anche per l'eleganza contemporanea che riescono ad esprimere. Ma Dino non è stato solo un eccellente produttore di vino. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo da vicino ne ha sempre apprezzato la profonda umanità, la passione che lo animava nella professione come nella vita, la schiettezza, il calore umano, il senso dell'umorismo e anche la sua fede calcistica. Ci stringiamo alla famiglia nel cordoglio. Forza Samb e Forza Roma, Dino! Ci mancherai. - M.S.



BILANCI 2. Edoardo Freddi International sale a 80 mln di fatturato

Un 2022 in crescita per la Edoardo Freddi International, che conferma un trend positivo dal 2012, anno di nascita della società italiana di export management del settore vinicolo. Raggiunto l'obiettivo degli 80 milioni di euro, e 33 milioni di bottiglie commercializzate, grazie a diversi mercati particolarmente performanti (Canada, Russia, Thailandia, Cina, Vietnam, Israele, Grecia e Malta).

La società conta una rete di 3mila clienti in tutto il mondo ed ha ampliato il team puntando anche ai mercati più remoti. Il fondatore Edoardo Freddi ha annunciato **l'ingresso di due nuove realtà che si aggiungono alle 43 cantine in portafoglio: Borgoluce (Veneto) e Cantine Ariola (Emilia-Romagna)**. Obiettivo dei prossimi mesi è incrementare il numero di collaborazioni, con un focus particolare sulla Toscana. Per il 2023, si punta all'acquisizione di 50 nuovi clienti.

GAMBERO ROSSO



WORLDTOUR

CALENDAR 2023

JANUARY

26 CAPE TOWN - South Africa **Top Italian Wines Roadshow**

FEBRUARY

13 STOCKHOLM - Sweden **trebicchieri organic**
 15 OSLO - Norway **trebicchieri**
 17 COPENHAGEN - Denmark **Vini d'Italia**
 20 ZURICH - Switzerland **Vini d'Italia**
 23 LONDON - U.K. **trebicchieri WINES**

MARCH

01 LOS ANGELES - USA **trebicchieri**
 03 SAN FRANCISCO - USA **trebicchieri**
 08 CHICAGO - USA **trebicchieri**
 10 NEW YORK - USA **trebicchieri**
 16 MUNICH - Germany **trebicchieri**
 18 DUSSELDORF - Germany **trebicchieri - Prowein Special**

APRIL

02-05 VERONA - Italy **trebicchieri - Vinitaly Special**
 18 MIAMI - USA **Top Italian Wines Roadshow**
 20 AUSTIN - USA **Top Italian Wines Roadshow**
 25 MEXICO CITY - Mexico **Top Italian Wines Roadshow**

MAY

12 AUCKLAND - New Zealand **trebicchieri - Special Edition**
 15 SYDNEY - Australia **Top Italian Wines Roadshow**
 17 MELBOURNE - Australia **Top Italian Wines Roadshow**
 19 HO CHI MINH - Vietnam **Top Italian Wines Roadshow**
 24 SINGAPORE **trebicchieri - Vinexpo Special**

JUNE

02 VANCOUVER - Canada **trebicchieri**
 05 MONTREAL - Canada **trebicchieri**
 08 TORONTO - Canada **trebicchieri**
 PRAGUE - Czech Republic **Vini d'Italia**

SEPTEMBER

BOGOTÁ - Colombia **Top Italian Wines Roadshow**
 SAO PAULO - Brazil **Top Italian Wines Roadshow 16**

OCTOBER

ROME - Italy **trebicchieri 2024 premiere**
 26 TOKYO - Japan **trebicchieri**
 30 SEOUL - South Korea **Top Italian Wines Roadshow 16**

NOVEMBER

16 DUBAI - U.A.E. **Notte Italiana**

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION
www.gamberorossointernational.com

GamberoRossoInternational  

EVENTO. A maggio l'esordio di Monferrato wine festival

Conto alla rovescia per la prima edizione di "Monferrato wine festival - Monferrato identity", il nuovo evento ideato e promosso dal Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato per celebrare le tredici



denominazioni piemontesi del Monferrato e le oltre 400 aziende associate. **L'appuntamento è dal 18 al 21 maggio 2023** per una quattro giorni di visite e degustazioni. "Siamo orgogliosi di poter finalmente presentare al pubblico questo evento che, come Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato" spiega il presidente Filippo Mobrici "abbiamo fortemente voluto".

L'evento è stato ideato con l'obiettivo di promuovere il territorio e i suoi vini: "Sarà un momento significativo per le aziende che rappresentiamo e vuole celebrare e presentare al mondo ciò che ci distingue: i nostri panorami disegnati proprio da quelle viti che ci hanno permesso di diventare nel 2014 Patrimonio dell'Unesco". Ad animare la manifestazione sarà un ricco calendario di eventi, degustazioni e appuntamenti collaterali che permetteranno a un pubblico di appassionati, e a giornalisti della stampa specializzata, di vivere un'esperienza immersiva nella cornice del Monferrato.

viniastimonferrato.it

supervisione editoriale

Paolo Cuccia

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Cesare Pillon, Marco Sabellico,

Servizio Giuridico Uiv

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

cover

Freepik

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

FINO AL 20 FEBBRAIO

❖ ANTEPRIME DI TOSCANA
anteprimetoscane.it

17 FEBBRAIO

❖ GRAPPA TRENTINA LOVERS
Tonadico (Trento)
Palazzo Scopoli (Casa del cibo)
Piazzetta Marzollo, 3
fino al 20 febbraio
grappatrentinadoc.it

18 FEBBRAIO

❖ MENFI CAPITALE ITALIANA DEL VINO 2023
cerimonia di insediamento
Menfi (Agrigento)
presso cantina Mandrarossa
ore 10.30

20 FEBBRAIO

❖ I COLORI DEL LAMBRUSCO
Milano
Westin Palace Hotel
Piazza della Repubblica 20
dalle 15.30 alle 20.30
eventi@aismilano.it

24 FEBBRAIO

❖ ITALIAN TASTE SUMMIT
Sesto San Giovanni (Milano)
Grand Hotel Villa Torretta
Curio Collection by Hilton
fino a domenica 26 febbraio
italiantastesummit.com

25 FEBBRAIO

❖ IL BAROLO A PALAZZO BAROLO
Torino
Via delle Orfane, 7
dalle 15.30
stradadelbarolo.it/11048/palazzo-barolo/

26 FEBBRAIO

❖ SLOW WINE FAIR
Bologna
Bologna Fiere
fino al 28 febbraio
slowwinefair.slowfood.it

26 FEBBRAIO

❖ VIVA LA VITE
Pescara
e distilleria Aurum
fino al 27 febbraio
vivalavite.it

22 FEBBRAIO

❖ ITALIA NEXT DOP
Roma
Auditorium della Tecnica
italianextdop.it

4 MARZO

❖ SALONE DEL VINO
Torino
fino al 6 marzo
salonedelvinotorino.it

4 MARZO

❖ ROME WINE EXPO
Roma
presso Centro congressi
Grand Hotel Palatino
fino al 6 marzo
romewinexpo.com

5 MARZO

❖ CORVINA MANIFESTO ANTEPRIMA CHIARETTO DI BARDOLINO
Lazise (Verona)
Dogana Veneta
dalle 10 alle 18
fino al 3 marzo
consorziobardolino.it

11 MARZO

❖ MILANO IN VINO
Milano
Piazza Città di Lombardia
fino al 12 marzo
facebook.com/events/s/fiera-nazionale-del-vino-milan/1150834572235210/

12 MARZO

❖ VINI SELVAGGI
Roma - Spazio Novecento
fino al 13 marzo
viniselvaggi.com

12 MARZO

❖ DERTHONA DUE.ZERO
Tortona
Museo Orsi
fino al 13 marzo
collitortonesi.com/derthonaduepuntozero

GRANDI CANTINE ITALIANE. Trentino Alto Adige/1

Le grandi cantine del Trentino



VIA DEL PONTE, 45 | 38123 TRENTO | WWW.ALTEMASI.IT | ☎ 0461 381711

Altemasi rappresenta la fiore all'occhiello di Cavit, tra le più importanti realtà cooperative italiane. L'azienda si avvale della collaborazione di ben 5250 soci che lavorano vigneti, molto spesso piccolissime parcelle, in diverse zone del Trentino. Per la produzione degli spumanti Metodo classico Altemasi Trentodoc ci si rivolge esclusivamente ai vigneti che si trovano tra i 450 e i 600 metri di altitudine, dove le forti escursioni termiche determinano la creazione e il mantenimento della carica aromatica delle uve e un contenuto acido necessario per il lungo periodo di affinamento sui lieviti e per la tenuta del vino nel tempo. Eleganza e carattere sono il risultato di tutto ciò.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Trentodoc Altemasi Graal Ris. '15

Giallo paglierino con riflessi verdolini. All'olfatto si presenta elegante e complesso. Dominano note di mela e pesca accompagnate da fresche sensazioni agrumate di bergamotto. Il sorso è solido, dalla lunga persistenza e dalla piacevole sapidità. Un vino di grande equilibrio e finezza. Ideale per accompagnare piatti di carne bianca o pesce.

Trentodoc Altemasi Rosé

Al naso emerge una netta prevalenza di piccoli frutti rossi. Melograno, ciliegia matura, fragolina di bosco, mela renetta, ribes anticipano un sorso fresco, beverino, con una perfetta corrispondenza tra naso e palato. Ottimo con una tartare di tonno o degli scampi crudi.



Trentodoc Altemasi Millesimato '18

Giallo paglierino con qualche tenue riflesso verde. Al naso presenta un bel ventaglio di aromi che vanno da sensazioni dolci di pesca e mela a quelle agrumate di lime e zest di limone. Ben equilibrato e dal sorso fresco, è ideale con una frittura di gamberi.



FRANCIA. Il Governo apre alla distillazione di crisi: piano da 160 mln



Troppi vigneti, troppo vino, troppi costi: la Francia prova a trovare soluzioni. Dall'incontro della scorsa settimana tra il ministro dell'Agricoltura et de la Souveraineté alimentaire Marc Fenseau e la filiera del vino è emersa la disponibilità delle istituzioni a destinare 40 milioni di euro, accompagnati da altri 40 milioni di finanziamenti europei, per la campagna di distillazione che dovrebbe essere avviata, in una prima fase, in estate. A seguire il Ministero non esclude una seconda tranche, da avviare nel mese di ottobre con lo stesso finanziamento, per un totale complessivo di 160 milioni di euro per il 2023. La richiesta iniziale della filiera era di 200 milioni di euro: un piano simile a quello della precedente distillazione di crisi, quella del 2020, quando erano stati stanziati 211 milioni di euro. Ma la distillazione potrebbe non essere l'unica misura. Nel comunicato del Ministero dell'Agricoltura si fa riferimento anche all'espanto dei vigneti e ad una serie di altri provvedimenti: "A più lungo termine il settore deve anche pianificare i necessari adattamenti ai cambiamenti climatici e alle mutevoli esigenze dei mercati interni e di esportazione. Il Governo sosterrà il settore nello sviluppo del suo piano strategico per il futuro". Sul tavolo anche la delicata questione dei prestiti: per ri-

spondere alle difficoltà delle imprese, è stato prorogato fino alla fine del 2023 l'accordo di mercato sulla ristrutturazione dei Prestiti Garantiti dallo Stato (PGE) nell'intermediazione creditizia alle imprese. Inoltre, per facilitare l'accesso al credito, il Governo sta integrando questo sistema, creando una task force ministeriale collocata all'interno del ministero dell'agricoltura per sostenere gli agricoltori e indirizzarli verso le soluzioni più adatte alla loro situazione. In questo piano anticrisi, osservata speciale è la zona di Bordeaux, dove il Prefetto ha istituito un'unità di crisi e dove si stanno studiando piani di diversificazione agricola, ricambio generazionale e sradicamento sanitario per frenare la flavescenza dorata. Proprio a Bordeaux, infatti, nei mesi scorsi si erano tenute una serie di proteste sfociate nella grande manifestazione del 6 dicembre, con cui i vigneron chiedevano un vero e proprio piano Marshall per fronteggiare la crisi. Una crisi sicuramente acuita dalla sovrapproduzione di questa vendemmia e dall'escalation dei costi, ma - ad onore del vero - già in corso da qualche anno. Adesso bisognerà vedere se anche gli altri Paesi - Italia compresa - di certo non immuni alla congiuntura negativa, seguiranno l'esempio francese o troveranno soluzioni alternative. - L.S.

IL MIO EXPORT

Carlo Gaggioli - Gaggioli Vini

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

Esportiamo circa il 30% dei nostri prodotti in Germania, Svizzera e Cina. Stiamo provando a ritagliarci una fetta di mercato anche in Gran Bretagna, ma purtroppo è molto difficile. Dopo la Brexit i costi di esportazione sono talmente aumentati che una piccola azienda, come la nostra, fa fatica a sostenere.

2 Dove si vende meglio e dove si vende peggio e perché?

La Germania e la Svizzera sono per noi due ottimi mercati. Apprezzano non soltanto i nostri vini, ma anche i Colli Bolognesi e la buona cucina emiliana. Abbiamo constatato che i tedeschi preferiscono il Pignoletto, gli Svizzeri i vini rossi ben strutturati, con una gradazione alcolica importante. Con la Cina fatichiamo un po' di più, forse perché ancora non abbiamo capito come relazionarci con loro.

3 Guerra, inflazione, aumento dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?

Non è un periodo facile. L'aumento dei costi (carta, tappi, bottiglie, ecc.) pesa e a fatica stiamo cercando di non aumentare i prezzi dei nostri vini. Per fortuna abbiamo un sistema fotovoltaico che ci consente di essere autosufficienti dal punto di vista energetico e quindi ci aiuta ad arginare il problema legato agli aumenti dei costi energetici. Comunque le perdite maggiori le abbiamo sicuramente subite durante il covid.

4 Come pensate che il sistema vino debba ripartire? Quali strategie per superare questo momento?



Puntando sulla qualità dei prodotti. Abbiamo sempre cercato di produrre vini buoni, che rispettassero l'ambiente e la salute del consumatore. In campagna non usiamo fertilizzanti chimici e le piante vengono protette con prodotti non nocivi. Le nostre api sono una garanzia di tutto ciò. In cantina un sistema di azoto ci permette di utilizzare meno della metà dei solfiti consentiti dalle leggi italiane.

5 Ci racconti un aneddoto legato alle sue esperienze all'estero.

Aprirsi un nuovo mercato all'estero è sempre molto entusiasmante, perché ti confronti con differenze culturali, soprattutto nelle abitudini alimentari, che spesso non immagini. Volevamo proporre il nostro Passito di Pignoletto in Cina. È un vino che si abbina molto bene con i formaggi stagionali: peccato che la maggior parte dei cinesi non ami il formaggio! Non sanno "l'effetto che fa"...

❖ Gaggiolivini - Zola Predosa - Bologna - gaggiolivini.it

NEL PROSSIMO NUMERO
PASQUALE PELISSERO

VINO E SALUTE. LA POLITICA SI AFFIDA ALLA SCIENZA E RILANCIAMO IL MODELLO MEDITERRANEO

▲ a cura di Loredana Sottile

Nasce l'Istituto per la Ricerca su Vino, Alimentazione e Salute per promuovere la divulgazione scientifica. Al Senato ricercatori a confronto sugli effetti dell'alcol e del bere con moderazione. Il ministro Lollobrigida: "Servono alleanze tra i Paesi che vogliono difendere le loro eccellenze"

Più Dieta Mediterranea e più divulgazione scientifica, anche attraverso il neonato Istituto per la Ricerca su Vino, Alimentazione e Salute. È questa la risposta – o comunque parte della risposta – italiana alle recenti questioni che hanno visto il vino al centro del dibattito europeo sui suoi presunti effetti sulla salute: prima con il [Cancer Plan](#), poi con la [risoluzione Oms](#) e da ultimo con la [proposta irlandese di introdurre gli health warning](#) sulle bottiglie di alcol.

IL RUOLO DELL'ISTITUTO PER LA RICERCA SU VINO, ALIMENTAZIONE E SALUTE

Il nuovo ente indipendente, presieduto da **Luigi Tonino Marsella** del dipartimento di Biomedicina e Prevenzione dell'Università di Roma Tor Vergata, si propone di promuovere e facilitare la diffusione della conoscenza e dell'informazione di temi riguardanti la Dieta mediterranea e il consumo moderato e consapevole di vino, in rapporto ad una corretta alimentazione, alla salute e al benessere della popolazione, salvaguardando e valorizzando la cultura del territorio.

"Nasce su una libera iniziativa di alcuni di noi scienziati impegnati nella ricerca scientifica" ha spiegato il presidente Marsella "A partire dal lavoro sullo studio *Moderate Wine Consumption and Health: A Narrative Review* (vedi paragrafo a seguire; ndr), ci siamo resi conto delle sue potenzialità divulgative. Siamo, quindi, qua per portare avanti corsi di formazione, promuovere la dieta mediterranea attraverso le nostre pubblicazioni e anche attraverso dei convegni che ci proponiamo di realizzare annualmente".

NELLA RICERCA IL RAPPORTO TRA VINO E DIETA MEDITERRANEA

La nascita del nuovo Istituto è stata annunciata nel corso del convegno "Bere mediterraneo. Gli effetti sulla salute di un consumo moderato del vino", realizzato a Roma su iniziativa del Senatore Gian Marco Centinaio che ha visto esperti italiani e internazionali confrontarsi sui risultati della ricerca '[Moderate Wine Consumption and Health: A Narrative Review](#)', pubblicata sulla rivista internazionale *Nutrients* e che, di fatto, è il più recente lavoro scientifico a riassumere lo stato dell'arte sul consumo moderato di vino.

Frutto dell'impegno di un gruppo di ricercatori indipendenti di diverse istituzioni accademiche italiane, **la pubblicazione evidenzia le differenze fra vino e altre bevande alcoliche** e conferma che il vino, se consumato moderatamente, non solo non aumenta il rischio di malattie cronicodege- »



» nerative, ma è anche associato a possibili benefici per la salute, soprattutto se inserito in un modello di dieta mediterranea (*vedi box a pag 21*). Per la valutazione del consumo moderato del vino e gli effetti sulla salute, il pool di ricercatori ha selezionato 24 studi scientifici, tramite ricerche su banche dati di letteratura scientifica (PubMed, Scopus e Google Scholar), pubblicati tra il 2010 e il 2022. In particolare, 8 studi riguardavano le malattie cardiovascolari, 3 il diabete di tipo 2, 4 le malattie neurodegenerative, 5 il cancro e 4 la longevità.

Quello che ne emerge è che il vino è un'alchimia di proprietà uniche, con una composizione ricca e originale in termini di polifenoli e antiossidanti. **Se, quindi, viene assunto in maniera moderata durante i pasti, può rappresentare il modo migliore per diminuire gli effetti tossici dell'etanolo e contemporaneamente aumentare le difese antiossidanti/disintossicanti** grazie all'effetto sinergico di un'ampia gamma di componenti bioattivi in grado di modulare le difese dell'organismo e proteggere dalle malattie croniche/degenerative.

“Il numero di studi che hanno indagato la relazione vino/patologie non trasmissibili non è così elevato come si pensa, molti studi tendono infatti a non distinguere il tipo di bevanda alcolica ma si riferiscono genericamente all'assunzione di alcol” ha precisato **Marco Malaguti** (Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna), uno dei sei scienziati che ha realizzato la ricerca. “Noi” ha continuato “abbiamo voluto concentrarci su quegli studi che hanno prodotto dati clinici sugli effetti del vino consumato in quantità moderata, **facendo emergere come a tali livelli di assunzione i rischi siano contenuti, mentre i benefici sono evidenti**. Quello che ne è risultato è un lavoro che descrive il vino a 360 gradi, non solo per quanto riguarda la sua relazione con le principali patologie del nostro tempo, ma anche perché descrive la sua relazione con la dieta Mediterranea, fornisce elementi di viticoltura e discute gli aspetti biochimici alla base degli effetti positivi dei nutraceutici che esso contiene. Quello che ci auguriamo è che il nostro lavoro aiuti i decisori politici a farsi un'idea più chiara dell'alimento vino”.

IL MONDO POLITICO PENSA AD UNA ALLEANZA NEL NOME DELLA DIETA MEDITERRANEA

“Questa ricerca” è il commento del vicepresidente del Senato, **Gian Marco Centinaio** “potrà influenzare il dibattito politico e le decisioni istituzionali in materia di health warning e di promozione dei prodotti enogastronomici di qualità. Questo solido appiglio scientifico ci consentirà infatti di tutelare con maggiore efficacia il vino e, con esso, l'intera dieta mediterranea in ambito europeo e internazionale, a fronte degli attacchi che continuano a subire dai Paesi nordici e dalle stesse istituzioni di Bruxelles. Penso, infatti, che dobbiamo andare in Europa a testa alta a difendere, non solo il Made in Italy, ma tutto il Made in, **creando una lobby sana con i Paesi, che come noi, hanno delle eccellenze da difendere**”.

“La metanalisi presentata dimostra come non debbano esistere verità indiscusse di stampo Tolemaico su un tema delicato come quello relativo a vino e salute. La scienza è un metodo per trovare risposte, non dogmi”

Lamberto Frescobaldi,
presidente
di Unione italiana vini

Sulla stessa lunghezza d'onda, a proposito di alleanze, il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare **Francesco Lollobrigida**: “Nella vicenda del vino si innesta uno scontro tra modelli opposti: uno basato sulla qualità, intesa come biodiversità, tipicità, territorialità e sostenibilità. L'altro basato sulla logica di mercato per abbattere i costi di produzione, ma che necessariamente non può essere attuato in nome della qualità. Questa logica ha già fatto perdere tanto anche all'Italia, ma non ciò che non è delocalizzabile, come appunto il

vino e gli altri prodotti di eccellenza. Per continuare a difenderli servono alleanze con chi la pensa come noi. E serve una forte opposizione politica e scientifica”.

“L'Europa ci odia?” ha esordito il presidente della Commissione Politiche europee **Alessandro Giglio Vigna** “Io non penso che Bruxelles odi Roma e la produzione italiana. Penso che da parte di certi Paesi ci sia la volontà di portare avanti una certa linea. In particolare, il Nordeuropa – dove c'è una diversa visione del mondo e del cibo - ha imparato che fare lobby porta dei vantaggi. Noi cosa dobbiamo fare, quindi? Cercare link – ed è quello che stiamo facendo – con i Paesi che portano avanti i nostri stessi temi”.

“Oggi per difendere il vino italiano, dobbiamo invadere il campo sanitario” ha, infine, sottolineato il direttore generale del Crea **Stefano Vaccari** “E deve essere la ricerca agricola a farlo. Il vino inserito in una dieta va bene? La risposta è sì. Il nostro ruolo è supportare scientificamente una posizione che veda l'Italia coesa nel fare chiarezza nei confronti di chi sta facendo vero e proprio terrorismo scientifico”. ❖ »

Gli effetti sulla salute del bere Mediterraneo

La dieta mediterranea è un modello alimentare considerato salutare anche perché suggerisce di consumare vino durante i pasti. Se consumato con il cibo, il vino tende a essere sorseggiato più lentamente rispetto ad altre bevande alcoliche, con possibili benefici metabolici. Inoltre, la presenza concomitante di cibo nello stomaco rallenta l'assorbimento dell'etanolo, favorendo il metabolismo e la clearance epatica e abbassando il picco di concentrazione alcolica nel sangue. La presenza concomitante di cibo può anche ridurre la quantità di alcol disponibile per il microbiota orale, che ha la capacità di metabolizzare l'etanolo in acetaldeide, un composto associato agli effetti cancerogeni dell'etanolo nel tratto gastrointestinale superiore.

– **Elisabetta Bernardi**,

Biologa Nutrizionista, Autrice trasmissione SuperQuark RAI 1

❖ Rispetto agli astemi, chi beve 5-15 g di alcol al giorno manifesta una riduzione del 26% del rischio di malattie cardiovascolari e una riduzione del 51% del rischio di mortalità per malattie cardiovascolari, se il consumo di alcol è preferenzialmente dovuto a vino rosso.

❖ Chi beve abitualmente vino rosso con moderazione manifesta valori glicemici inferiori e una minor frequenza di diabete rispetto agli astemi.

❖ L'abuso cronico di alcolici incrementa in modo marcato i processi neurodegenerative, ma molti studi dimostrano che il consumo moderato di vino influisce positivamente sul rischio di disturbi cognitivi.

❖ Il “bere mediterraneo” non influenza in modo apprezzabile il rischio “overall” di cancro. Se, infatti, vi è assoluto consenso scientifico sul ruolo dell'alcol nell'indurre un aumento correlato alla dose del rischio di vari tumori (in particolare capo e collo, esofago, fegato, mammella, colon e retto), tuttavia, molti studi evidenziano come la Dieta Mediterranea, che include un consumo moderato e abituale di vino durante la vita adulta e preferibilmente durante i pasti, si associ ad una riduzione del rischio oncologico.

– **Attilio Giacosa**,

Policlinico di Monza

❖ La qualità nutrizionale del pasto e del vino riduce il rischio di malattie Cronico Degenerative

❖ Il vino di qualità modula l'espressione dei geni regolatori dei processi infiammatori e dello stress ossidativo

– **Laura Di Renzo**,
Università degli studi
di Roma Tor Vergata

La ricerca scientifica ha fatto luce sul ruolo dei diversi fattori ambientale e colturali nei livelli dei polifenoli dell'uva e, riassumendo, possiamo dire che la scelta di un terroir vocato (per la qualità) e un approccio viticolo all'insegna della sostenibilità ambientale (che è favorita negli ambienti vocati), risulta in un quadro polifenolico ottimale, oltre ad un peculiare profilo qualitativo; quindi, qualità e proprietà salutistiche vanno a braccetto.

– **Luigi Bavaresco**,
Università Cattolica del Sacro Cuore

❖ L'assunzione moderata di vino nell'ambito della Dieta Mediterranea contribuisce a modulare le difese antiossidanti e detossificanti endogene

❖ L'assunzione moderata nell'ambito della Dieta Mediterranea può contrastare l'effetto tossico del metabolismo dell'etanolo

❖ L'assunzione moderata nell'ambito della Dieta Mediterranea contribuisce sinergicamente ad ottenere il maggiore effetto protettivo/preventivo

❖ Il vino è lo strumento che suona all'unisono in una grande orchestra per generare la sinfonia ottimale

– **Silvana Hrelia**,

Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

VOLA L'EXPORT DEL VINO TOSCANO. LE DOP SFIORANO I 700 MILIONI DI EURO

▲ a cura di Gianluca Atzeni

In corso la settimana delle Anteprime regionali che ha riportato a Firenze anche gli operatori asiatici. E la Toscana può brindare al +7% di vendite estere, grazie soprattutto alle richieste extra Ue e alla crescita dei ricavi medi per ettaro che superano i 7mila euro. Da riconquistare i consumatori italiani

La Toscana del vino si riprende la meritata ribalta con la settimana delle Anteprime, partita il 10 febbraio col BuyWine e in programma fino a venerdì 17 febbraio con la seconda edizione de L'Altra Toscana.

Per una delle principali regioni italiane del vino, il 2023 è iniziato nel migliore dei modi. Innanzitutto, con una vendemmia che, nonostante le difficoltà climatiche (caldo e siccità), ha consentito alle imprese di incamerare oltre 2 milioni di ettolitri, prevalentemente Dop e Igp, con ricavi medi in vigna che hanno superato i 7mila euro per ettaro. Ma, soprattutto, con esportazioni da record per quanto riguarda gli incassi dei vini a Dop: le stime rese note da Ismea, e presentate a Firenze, parlano di **oltre 690 milioni di euro di giro d'affari riferibili ai vini a denominazione, che significa una crescita del 7% nei valori nonostante la battuta d'arresto (-3%) nei quantitativi venduti**, secondo un trend in linea con altre Dop italiane.

I NUMERI DELLA VITICOLTURA REGIONALE

Settima regione italiana per volumi di vino prodotti, con una quota media del 5% sul totale nazionale, la Toscana può vantare 58 vini a indicazione geografica, di cui 52 Dop (11 Docg e 41 Doc) e 6 Igt. La gamma dei vini di qualità occupa il 95% della superficie vitata, rispetto a una media nazionale di circa il 64%. **Su circa 60mila ettari di vigneti, buona parte è riconducibile alle denominazioni Chianti (oltre 17mila) e Chianti Classico (quasi 8mila)**. Sono 10.600 le aziende vitivinicole in Toscana e, secondo i dati di Artea (luglio 2022), sono 2.191 quelle in provincia di Siena, quasi altrettante in provincia di Grosseto, poi Arezzo e Firenze con circa 2mila aziende a testa. Le cantine sociali sono 16.

Considerando i soli vini Dop, la Toscana (dato 2021, ultimo disponibile) con 2,1 milioni di ettolitri e 1,2 miliardi di euro, rappresenta l'8% del volume e l'11% del valore nazionale di vini a denominazione protetta. Nel 2022, secondo i primi dati Ismea, gli imbottigliamenti delle Dop sono scesi del 7% a 1,3 milioni di ettolitri, con le Igp in calo dell'8% a 626mila ettolitri.

VENDEMMIA 2022: LE DOCG SUPERANO LE DOC

L'annata 2022 in Toscana ha prodotto oltre 2,3 milioni di ettolitri di vino, in prevalenza rosso (87% dei volumi). »

I vitigni più coltivati

Il re dei vitigni più coltivati in Toscana è il sangiovese, che copre quasi il 60% delle colline vitate. Seguono gli internazionali merlot (8,3%) e cabernet sauvignon (6,4%). Poi trebbiano toscano (3,8%) e vermentino (3,3%), seguiti da syrah, cabernet franc, vernaccia di San Gimignano, petit verdot, chardonnay, canaiolo nero e ciliegiolo.



» Il Chianti Docg, con le varie sottozone, tocca quota 769mila ettolitri. Tra le altre denominazioni si distinguono Chianti Classico (269mila ettolitri), Maremma Toscana (124mila), Brunello di Montalcino (91mila), Morellino di Scansano (72mila), Vino Nobile di Montepulciano (quasi 57mila) e Bolgheri (47mila). **Tra le varietà bianche solo la Vernaccia di San Gimignano regge il confronto in termini di quantitativi prodotti**, con 38mila ettolitri. Le Docg superano le Doc (1,3 milioni di ettolitri contro 279mila circa). I vini Igp rappresentano una fetta di 655mila ettolitri circa e il 28% della produzione totale regionale.

SU LE VENDITE OLTREOCEANO, GIÙ QUELLE EUROPEE

Le esportazioni di vino toscano sono prevalentemente concentrate nei mercati extra europei (67% in volume e 72% in valore). Tre le direzioni in cui si concentrano le vendite: il 57% delle consegne è negli Stati Uniti, Germania e Canada. **Gli Stati Uniti, da soli, rappresentano il 34% in volume e il 38% in valore.** Nel dettaglio, il bilancio delle esportazioni parla di una riduzione della domanda di vini Dop toscani sui mercati europei pari al 3,7% in quantità, con una lieve flessione anche nei valori, a cui si contrappone la forte richiesta oltreoceano (+17% in valore). Considerando i singoli mercati, la domanda tedesca è scesa sia in volume sia in valore, così come quella del Regno Unito. In

La Toscana è "Best green destination Italia"

Va alla Toscana il premio nella categoria "Best Green Destination Italia". Il riconoscimento è stato conferito in occasione della Borsa internazionale del turismo, tenutasi a Milano, dal Gist (Gruppo italiano stampa turistica) nell'ambito del Premio Gist green travel award 2022 per le eccellenze del turismo sostenibile e responsabile. Soddisfatto l'assessore regionale all'Economia e al turismo, Leonardo Marras: "Siamo impegnati già da tempo a valorizzare la destinazione toscana con un'offerta sempre più sostenibile: gli atlanti dei cammini e del bike ne sono due esempi, ma anche il percorso per creare una carta dei valori del turismo sostenibile".

Canada, a parità di volumi, i valori segnano un +10%. E va segnalata, tornando all'Europa, la performance della Francia: +31% in valore.

MERCATO INTERNO DA RICONQUISTARE

Guardando al mercato interno, non va tralasciata la preoccupazione dei produttori toscani per un andamento non positivo. Secondo i dati Ismea, a pesare mag- »

» giormente è stato il calo complessivo del canale della grande distribuzione. **Nel corso del 2022, le Dop toscane hanno fatto segnare una perdita nei volumi di oltre il 10%, superiore alla media del segmento vino in Gdo (-6%).** Mentre risulta in crescita, dopo il +3,5% del 2021, la spesa per i vini Igt toscani: +2,8%. Non soddisfa il fatto che i volumi acquistati nel 2022 siano ancora inferiori al periodo pre-Covid.

Il profilo del consumatore tipo di vino Doc toscano è prevalentemente identificabile con famiglie "non più giovani" (64% degli acquirenti è nella fascia over 60) con reddito medio-alto, residenti nel Centro Nord. Nel Nord Est, in particolare, si trovano i maggiori affezionati dei vini toscani.

RICAVI MEDI IN CRESCITA: 7MILA EURO PER ETTARO

Una delle eredità che il 2022 ha lasciato alla Toscana vitivinicola è l'incremento del ricavo medio in vigna. L'aumento dei prezzi delle uve e quello delle rese in campo, rispetto a uno scarso 2021, ha fatto salire l'asticella a oltre 7mila euro per ettaro. Considerando **le denominazioni, Chianti e Morellino hanno registrato incremento sopra la media nazionali.** Gli altri grandi rossi, invece, sono cresciuti meno nettamente. Ma anche l'Igt Toscana ha fatto segnare performance migliori della media nazionale (+3%), con un incremento dei listini del 20% annuo.

Guardando, infine, al biologico, la Toscana ha visto incrementare le superfici vitate. Nel 2021, gli ettari erano oltre 25mila, pari al 40% della superficie regionale, con una produzione stimata di circa 350mila ettolitri, equivalenti al 15% dei 2,2 milioni di ettolitri di vino biologico prodotti a livello nazionale. ❖

Il calendario delle Anteprime

Ad aprire le danze, il 10 febbraio, **BuyWine e PrimAnteprima**, per poi continuare, domenica 12 febbraio, con **Chianti lovers & Rosso Morellino**. Lunedì 13 e martedì 14 febbraio è stata la volta di **Chianti Classico collection**; mercoledì 15 si è tenuta l'**Anteprima del Vino Nobile di Montepulciano** (fino a 20 febbraio), seguita (giovedì 16) dall'**Anteprima Vernaccia di San Gimignano**. Venerdì 17 è prevista la seconda edizione di **Anteprima L'Altra Toscana**, che riunisce 12 Consorzi: Carmignano, Chianti Rufina, Colline Lucchesi, Cortona, Orcia, Maremma Toscana, Montecucco, Suvereto e Val di Cornia wine, Terre di Casole, Terre di Pisa, Toscana, Valdarno di Sopra. L'evento **Anteprime di Toscana** è promosso da Regione Toscana insieme alla Camera di Commercio di Firenze e organizzato da PromoFirenze e Fondazione Sistema Toscana.

Dentro le anteprime

BUYWINE. Il BuyWine di Firenze, evento b2b, ha fatto come di consueto da apripista alla settimana delle Anteprime toscane, ospitando 230 aziende vitivinicole (per metà produttrici di vini biologici) che si sono incontrate con 160 compratori provenienti da 39 Paesi, prevalentemente da Usa, Canada, Paesi scandinavi, Svizzera e Uk. **Ma questa edizione 2023 ha segnato il grande e atteso ritorno dei compratori asiatici: Giappone, Singapore, Hong Kong, Corea del Sud e Thailandia.** "Quasi il 75% dei contatti si trasforma in contratti", ha ricordato l'assessore regionale all'Agricoltura e vicepresidente della Toscana, **Stefania Saccardi**: "Un'occasione molto importante per aziende come quelle che ospitiamo, che sono anche imprese medio piccole, le quali non sempre hanno la possibilità di incontrare mercati internazionali rilevanti".

CHIANTI LOVERS & ROSSO MORELLINO. Sono state circa 1.500 le presenze all'Anteprima 2023 - Chianti Lovers & Rosso Morellino, alla Fortezza da Basso di Firenze. Dopo l'edizione 2022, che aveva segnato il ritorno in presenza di pubblico e operatori dopo le limitazioni imposte dalla pandemia, l'ottava edizione ha consolidato

e ridato slancio agli eventi targati Chianti. **Oltre 120 le aziende del territorio che hanno proposto ai Chianti Lovers più di 400 etichette** di Chianti e Morellino. "Il tradizionale format" ha detto il presidente del Consorzio vino Chianti, **Giovanni Busi** "si conferma una certezza nel panorama degli eventi vitivinicoli del nostro territorio. L'alta qualità delle etichette è stata percepita e apprezzata dagli operatori, ma anche dal pubblico". Per **Bernardo Guicciardini Calamai**, presidente del Consorzio Morellino di Scansano Docg, l'evento è stato molto partecipato: "Un appuntamento importante per confrontarci con tutti gli amici del Morellino".

CHIANTI CLASSICO COLLECTION. La Stazione Leopolda di Firenze ha abbracciato ancora una volta la Chianti Classico Collection. Tra 13 e 14 febbraio, l'evento ha segnato un nuovo record di produttori partecipanti: 206 aziende del Gallo Nero che anche il pubblico ha potuto incontrare martedì 14 febbraio. Circa 750 le etichette in degustazione. Il mercato del 2022, intanto, ha sorriso alla Docg toscana, con un incremento del fatturato del 17% sul 2021 (+46% sul 2020) e un +6% di bottiglie vendute sulla media del triennio precedente. Il Consorzio segnala anche un +10% di quotazione media a ettolitro, con effet-

ti positivi sulla remunerazione anche per le aziende che non imbottigliano. Per quel che riguarda l'imbottigliato, cresce il peso delle tipologie premium: **Riserva e Gran Selezione, nel 2022, hanno rappresentato assieme circa il 45% della produzione e il 56% del fatturato.** Per il presidente consortile **Giovanni Manetti**, il Chianti Classico "è una denominazione in ottima salute e, soprattutto, è stabile".

L'anteprima è stata, infine, l'occasione per presentare al pubblico il **cortometraggio "La leggenda del Gallo Nero"**, affidato ai registi Daniele Palmi e Matteo De Nicolò, girato tra il Castello di Brolio e il Castello di Gabbiano, e dedicato ai fatti leggendari di epoca medioevale legati all'atto fondativo della denominazione compresa tra Firenze e Siena.

NOBILE DI MONTEPULCIANO. Prima Dop italiana certificata secondo gli standard Equalitas, il Nobile di Montepulciano ha reso noto un sondaggio sulla sostenibilità. I dati principali dicono che **il 98% delle cantine ha ridotto i trattamenti convenzionali in vigna, il 59% usa pratiche legate alla cosiddetta agricoltura integrata**, quasi il 70% ha scelto l'agricoltura bio, il 3% quella biodinamica. Oltre 8 aziende su 10 hanno investito negli ultimi cinque anni in formazione e sensibilizzazione sui temi di

sicurezza e ambiente. E la totalità ha dichiarato di aver ridimensionato fitofarmaci e fitosanitari in campo. Sul fronte della CO2, il 75,8% ha dichiarato l'avvio di pratiche per ridurre i gas climalteranti. Ma essere sostenibili, secondo quanto emerso dalla survey del Consorzio, è un vantaggio per comunicazione e promozione del vino (78,8%). La totalità dei produttori di Nobile è convinta di aver contribuito al rafforzamento della Dop, anche investendo in accoglienza in cantina (il 97%). "Con l'anteprima di quest'anno" ha dichiarato il presidente **Andrea Rossi** "abbiamo voluto spiegare meglio quanto sia fondamentale il lavoro di ogni singola impresa vinicola". Durante l'anteprima è stato svelato un raro contratto di mercatura del 1350, rinvenuto a Montepulciano e conservato presso il fondo Madonna de' Ricci (crociferi) dell'Archivio di Stato di Firenze. Il documento testimonia l'esistenza di un distretto produttivo e di commercializzazione del vino di Montepulciano. Intanto, sono oltre 40 le aziende che con la vendemmia 2022 hanno selezionato una partita di Nobile di Montepulciano atto a divenire Pieve, nuova menzione che include le 12 Uga. Circa 500mila le bottiglie previste in uscita per la prima annata disponibile (7% dei volumi del Nobile). Il Consorzio è in attesa dell'ok del Masaf per le nuove etichette.

INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice	Var% settimanale	Var% inizio anno
S&P 500 Food & Beverage & Tobacco	0,34	-2,93
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	0,53	2,13
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	0,58	-1,79

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	0,79	-0,26	9,71	718
Campari	Italia	1,33	8,34	-1,11	11.935
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-1,47	-8,50	-17,99	37
Marr	Italia	-1,32	5,26	-33,26	798
Newlat Food	Italia	0,10	10,47	-28,57	210
Orsero	Italia	-1,51	17,42	14,58	276
Valsoia	Italia	-0,21	0,83	-25,38	104
Anheuser Bush I	Belgio	0,42	-2,77	0,44	95.041
Danone	Francia	0,50	2,93	-7,47	34.244
Pernod-Ricard	Francia	-0,77	1,85	-1,63	48.274
Remy Cointreau	Francia	-2,83	4,76	-6,03	8.384
Suedzucker Ma Ochs	Germania	5,26	-5,75	23,60	3.144
Dsm	Olanda	-2,75	3,67	-25,54	20.712
Heineken	Olanda	0,02	3,80	-2,08	52.542
Jde Peet S	Olanda	0,07	1,63	4,53	13.805
Ebro Foods	Spagna	1,65	9,28	-3,61	2.464
Viscofan	Spagna	1,77	0,50	11,03	2.808
Barry Callebaut N	Svizzera	0,21	5,30	-7,85	10.710
Emmi N	Svizzera	1,17	10,22	-14,13	4.677
Lindt N	Svizzera	0,00	8,53	0,00	14.111
Nestle N	Svizzera	1,09	3,83	-5,17	309.939
Associated British Foods	Gran Bretagna	-0,75	21,19	1,70	17.007
Britvic Plc	Gran Bretagna	1,99	2,25	-10,07	2.333
Cranswick Plc	Gran Bretagna	-5,45	-1,95	-18,65	1.836
Diageo	Gran Bretagna	0,41	-3,56	-3,08	90.391
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	1,77	11,47	7,14	3.613
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	-1,06	-11,92	7,44	42.608
Beyond Meat	Stati Uniti	-9,71	26,08	-73,30	919
Boston Beer `A`	Stati Uniti	2,26	17,03	-8,70	3.666
Brown-Forman B	Stati Uniti	-0,73	-0,56	-1,60	18.813
Bunge Ltd	Stati Uniti	1,01	0,19	-0,86	13.918
Campbell Soup	Stati Uniti	-0,55	-10,10	15,88	14.195
Coca-Cola Co	Stati Uniti	-0,80	-6,32	-1,80	239.523
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	-0,55	-6,82	2,15	15.974
Constellation Brands	Stati Uniti	-1,97	-2,59	-3,46	38.712
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	3,50	9,23	5,66	10.190
Flowers Foods	Stati Uniti	0,04	-4,07	-1,71	5.409
Freshpet Inc	Stati Uniti	1,77	24,26	-31,32	2.926
General Mills	Stati Uniti	-1,26	-10,14	11,42	41.567
Hershey Company	Stati Uniti	0,75	3,17	17,48	32.633
Hormel Foods	Stati Uniti	-0,42	-1,23	-5,20	22.849
Ingredion Inc	Stati Uniti	-2,06	0,69	13,80	6.008
Kellogg Co	Stati Uniti	-1,18	-5,67	3,78	21.243
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	0,54	-0,76	-7,11	46.585
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	0,21	11,09	51,84	13.274
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	4,52	-2,16	21,29	4.947
Mccormick & Co	Stati Uniti	0,44	-9,63	-25,39	17.456
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	-1,24	0,25	4,53	9.618
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	0,89	-1,49	-0,73	83.199
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	1,70	2,68	26,26	50.554
National Beverage Corp.	Stati Uniti	1,22	-3,48	-1,19	3.895
Nomad Foods	Stati Uniti	2,84	4,99	-30,81	2.902
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	-7,79	22,41	-71,06	1.171
Pepsico Inc	Stati Uniti	2,45	-2,71	5,44	225.434
Performance Food Gr	Stati Uniti	-2,52	3,15	16,05	8.741
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	2,08	1,56	-14,54	5.296
Post Holdings	Stati Uniti	-4,73	-0,32	-43,46	4.926
Seaboard Corp	Stati Uniti	-0,57	1,75	1,18	4.143
Smucker, J.M.	Stati Uniti	-1,97	-7,21	6,99	14.563
Sysco Corp	Stati Uniti	0,67	1,74	-5,13	36.634
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	-12,41	14,77	-49,77	1.543
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	0,86	-2,04	15,29	45.404
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	-0,85	-2,18	-35,82	16.164
Us Foods Holding	Stati Uniti	-2,80	8,00	-1,34	7.679



PRESENTA



GUARDA
LE PUNTATE

La serie in 9 puntate, realizzata da Takeda in collaborazione con Gambero Rosso, propone ricette studiate per chi soffre di malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI).

In onda sulla Web TV di Gambero Rosso, Camilla Monteduro preparerà con il supporto di clinici specializzati in MICI ricette semplici, gustose e facilmente replicabili a casa.

Le Ricette e i procedimenti sono stati valutati e approvati dal dottor Galatà - Biologo Nutrizionista e Presidente Associazione Italiana Nutrizionisti in Cucina.



OGNI SETTIMANA SINO AL 16 MARZO UNA NUOVA PUNTATA

IN COLLABORAZIONE CON



FINE WINE AUCTIONS

Château Haut-Brion: 17 annate a confronto

Sotto osservazione, questa settimana, sono le quotazioni ottenute alle aste internazionali del 2022 dalle bottiglie delle vendemmie che dal 2001 arrivano al 2017, analizzate come sempre attraverso il confronto con i prezzi spuntati nel 2021. Sono 17 i millesimi quotati sia nell'una che nell'altra annata sui quali è stato possibile condurre l'indagine, anche se al solito, per motivi di spazio, in tabella compaiono solo i 16 più significativi. Per 4 di essi il prezzo è diminuito, per gli altri 13 è aumentato, ragion per cui il valore complessivo delle 17 bottiglie, che nel 2021 era di 9.829 euro, è schizzato a 12.056 con un balzo del 23%. Un aumento così considerevole è sorprendente per due ragioni: non è il rimbalzo da un grave ribasso subito nel recente passato perché negli anni della pandemia e all'inizio della guerra in Ucraina, è vero, le vendemmie degli anni 2000 di Château Haut-Brion hanno subito una perdita, ma lieve, del 4%. Ciò che lascia più sconcertati, però, è la profonda differenza tra questo cospicuo rincaro delle bottiglie degli anni 2000 e il contemporaneo ribasso del 26% di quelle delle vendemmie dal 1947 al 1969 prese in esame la settimana scorsa. In parte ciò può essere spiegato perché il valore del vino delle vendemmie senior è condizionato dallo stato di conservazione ed è quindi estremamente variabile. Tuttavia è indubbio che le quotazioni di Haut-Brion sono in fase di ribasso: le annate quotate sia nel 2022 che nel 2021 sono state 68 e il loro valore complessivo è sceso del 18%.

– Cesare Pillon

Château Haut-Brion

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2022	Prezzo 2021	+ / -
2001	1 b	\$ 548	Zachys, NY online	23/05/22	€ 514,13	€ 612,50	-16%
2002	12 b	\$ 9.375	Sotheby's, New York	21/05/22	€ 738,59	€ 606,38	+22%
2003	1 b	\$ 623	Zachys, New York	09/05/22	€ 590,04	€ 457,20	+29%
2004	12 b	Hk\$ 39.840	Acker Wines, Hong Kong	28/09/22	€ 442,22	€ 457,06	-3%
2005	4 b	Hk\$ 40.000	Sotheby's, Hong Kong	02/10/22	€ 1.305,00	€ 1.333,13	-2%
2006	12 b	\$ 6.250	Sotheby's, New York	21/05/22	€ 492,40	€ 612,67	-20%
2007	12 b	\$ 5.625	Sotheby's, New York	21/05/22	€ 443,16	€ 424,30	+4%
2008	5 b	€3.500	Sotheby's, Beaune	29/06/22	€ 700,00	€ 424,30	+65%
2009	12 b	\$15.000	Sotheby's, New York	21/05/22	€ 1.181,75	€ 943,94	+25%
2010	12 b	\$ 20.000	Sotheby's, New York	21/05/22	€ 1.575,67	€ 695,54	+127%
2011	1 b	€ 540	Finarte, Milano	15/12/22	€ 540,00	€ 356,57	+51%
2012	12 b	\$ 6.250	Sotheby's, New York	21/05/22	€ 492,40	€ 436,83	+13%
2013	6 b	Hk\$ 17.500	Sotheby's, Hong Kong	02/10/22	€ 380,63	€ 368,15	+3%
2014	6 b	\$ 3.500	Sotheby's, New York	21/05/22	€ 551,48	€ 412,00	+34%
2015	6 b	\$ 5.000	Sotheby's, New York	21/05/22	€ 787,83	€ 607,80	+30%
2016	6 b	\$ 5.625	Sotheby's, New York	21/05/22	€ 886,31	€ 693,99	+28%
2017	12 b	HK\$39.840	Zachys, live, Hong Kong	22/10/22	€ 434,59	€ 386,55	+12%



GAMBERO ROSSO
ITALY
FOOD & WINE
ACADEMY

20
ANNI

DA 20 ANNI

» TI FORMIAMO PER IL SUCCESSO «

Scopri tutti i nostri corsi su gamberorosso.it/academy

CITTÀ DEL GUSTO

ROMA | TORINO | NAPOLI | LECCE | PALERMO

